Programma Operativo Complementare

pon metro

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE CITTÀ METROPOLITANE 2014-2020 (POC Metro)

Vers. 4.0 del 06 maggio 2026

1. DATI FONDAMENTALI

ID_CODICE PROGRAMMA	Identificativo sistema RGS-IGRUE: *2016POCCITMETRO*
TITOLO DEL PROGRAMMA	*PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE CITTÀ METROPOLITANE 2014-2020*
TIPOLOGIA DI COPERTURA FINANZIARIA	PAC 14 (Delibera CIPE n. 10/2015, Delibera CIPE n. 11/2019, Delibera CIPESS n. 33/2021, Delibera CIPESS n. 41/2021, Delibera CIPESS n. 12/2025)
AMMINISTRAZIONE TITOLARE	*Presidenza del Consiglio dei Ministri* *Dipartimento per le politiche di coesione* *Ufficio V – Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale* *Servizio XVI – Servizio Autorità di gestione dei Programmi nazionali e comunitari a valenza territoriale e urbana* *Autorità di Gestione Programma Operativo Complementare* *Città Metropolitane 2014-2020*
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	• *Aree metropolitane ubicate nei territori delle Regioni Meno Sviluppate ai sensi dell'intervento comunitario 14-20 (CAMPANIA, PUGLIA, CALABRIA, SICILIA) – Limitatamente agli Ambiti prioritari I, II e III del PO.* • *Aree metropolitane ubicate su tutto il territorio nazionale - Limitatamente all'Ambito prioritario IV del PO.*
Versione del documento	*4.0 del 06.05.2026*

2. ELEMENTI ESSENZIALI

2.1. Premesse

Il presente Programma Operativo Complementare "Città Metropolitane" 2014-2020 (di seguito "Programma" o "POC Metro"), elaborato in conformità con quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 in relazione ai c.d. *Programmi di azione e coesione*[1], approvato con Delibera CIPE n. 46 del 10 agosto 2016, modificato con nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) n. 1992 del 30 maggio 2018, con Delibera CIPE n. 11 del 4 aprile 2019 e successivamente integrato con risorse aggiuntive rese disponibili dal CIPE con la Delibera n. 36 del 28 luglio 2020 e modificato con Deliberazione del CIPESS n. 33 del 29 aprile 2021, interessa le aree urbane delle quattordici Città metropolitane (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Reggio Calabria, Torino e Venezia) ubicate sul territorio nazionale ed è finanziato con le risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, provenienti dalla differenza tra tasso di cofinanziamento teorico e tasso di cofinanziamento effettivo ascrivibile all'omologo Programma Operativo Nazionale co-finanziato dai fondi SIE (secondo quanto previsto dall'art. 242 del D.L. 344/2020 – c.d. "Decreto Rilancio"), e dalle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione.

Il Programma opera in sinergia e complementarità con il P*rogramma Operativo Nazionale "Città Metropolitane" 2014-2020* FESR/FSE (PON Metro), approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2015) 4998 *final* del 14 luglio 2015 e modificato con decisioni C(2018) 434 del 25 gennaio 2018, C(2018) 5895 del 5 settembre 2018, C(2018) 8859 del 12 dicembre 2018, C(2020) 2019 del 01 aprile 2020, C(2020) 6170 del 07 settembre 2020, C(2020) 8496 del 27 novembre 2020 Decisione C(2021) 6028 del 09 agosto 2021, e Decisione C(2023) 8167 del 24 novembre 2023 (con l'introduzione dell'Asse 9 relativo all'iniziativa Asse SAFE sostenuta con REACT-EU FESR), anche in funzione di completamento e di rafforzamento degli interventi in esso previsti, rispetto ai quali può costituire, ai fini di un maggior impatto e di una più efficiente esecuzione finanziaria degli stessi, un bacino di progetti *overbooking*.

Il Programma ha anche la finalità di rafforzare e promuovere la partecipazione dei Comuni della cintura metropolitana al processo di costituzione delle Città Metropolitane, attraverso l'individuazione di modelli di *governance*, azioni di sistema e progetti pilota e sperimentali, in particolare negli ambiti dell'inclusione sociale, della trasformazione digitale e del sostegno al tessuto produttivo locale (ambito d'intervento, quest'ultimo, non preminente nel PON Metro 2014-2020, ma ritenuto prioritario nel nuovo Programma 2021-2027).

Con la sopravvenuta emergenza sanitaria da Covid_19, il CIPE con la Deliberazione n. 36 del 28 luglio 2020 ha attribuito al POC Metro il compito di salvaguardare la continuità dell'azione strategica del programma nazionale gemello finanziato da Fondi SIE, rendendo disponibili ulteriori risorse finanziarie a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione da utilizzare per proseguire l'attuazione di quegli interventi sostituiti da quelli emergenziali sostenuti dallo Stato e/o dalle stesse autorità urbane per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

All'interno di questa cornice il POC si coordina con la struttura e la programmazione finanziaria del PON anche, a seguito della modifica di programma intercorsa nel novembre 2023, in merito alla già citata iniziativa SAFE (*Supporting Affordable Energy*) . Il fine è sempre quello di garantire un sostegno effettivo nel supporto e risoluzione delle conseguenze economico-sociali connesse/derivanti dalla crisi di emergenza dovuta al COVID19 e, successivamente, dagli effetti economici indotti dalla guerra in Ucraina, adottando ogni soluzione

---

[1] Delibera relativa alla *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n.147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020."*

utile a salvaguardare il completo compimento del PON Metro e garantendo il completamento dei progetti ed il raggiungimento dei risultati programmati.

A seguito dell'approvazione del DPR 5 febbraio 2018, n. 22 *"Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Foni strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020"*, il Programma adotta i principi e le disposizioni previste dallo stesso DPR e suoi successivi aggiornamenti.

2.2. La collocazione del POC Metro nelle traiettorie di sviluppo comunitarie e nazionali in materia di sviluppo urbano

Nella fase di concezione e avvio del POC Metro, il quadro programmatico della strategia di Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, l'Unione Europea individuava nelle città un nodo fondamentale per lo sviluppo economico e sociale degli Stati membri.

La centralità del ruolo delle città nel progetto di integrazione europea era già confermato dal Rapporto del 2011 *"Cities of Tomorrow – Challenges, Visions and Ways Forward" (URBACT II),* al cui interno esse venivano riconosciute quali nodi fondamentali del processo di sviluppo della creatività e dell'innovazione ed allo stesso tempo quali contesti prioritari dove avviare il processo di mitigazione del disagio sociale e degli impatti ambientali derivanti dallo svolgimento delle funzioni antropiche in esse concentrate.

In questa stessa direzione si collocava il cambio di denominazione della DG Regio della Commissione Europea che ha assunto nel 2012 quello di *"Directorate General for Regional and Urban Policy" (2012),* nonché l'obbligo prescritto dalla regolamentazione comunitaria per il ciclo della Politica di Coesione 2014-2020 di destinare almeno il 5% dei fondi strutturali allo sviluppo urbano e sostenibile (Art. 7 Reg. 1301/2013) e quello di responsabilizzare le città nella gestione delle strategie territoriali d'intervento in tema di sviluppo urbano attraverso il loro coinvolgimento nel ruolo di "Autorità urbana". Tale prescrizione si è ulteriormente consolidata nel periodo di programmazione 2021-2027, laddove l'art.11 del Regolamento del FESR 2021/1058 eleva tale riserva all'8% del totale del Fondo.

In coerenza con le traiettorie di sviluppo tracciate dall'Unione per lo sviluppo urbano sostenibile, l'Italia aveva assunto, sin dal Piano Nazionale di Riforma del 2014, l'impegno di addivenire ad un'Agenda nazionale per lo sviluppo urbano, nonché ad applicare le disposizioni dell'art. 7 del Reg. 1301/2013 in sede di adozione del PON Metro e degli assi urbani dei POR. Nel solco di tale impegno strategico, si collocava l'istituzione nel 2013 del CIPU (Comitato Interministeriale Politiche Urbane) con l'obiettivo di coordinare le politiche urbane attuate dalle amministrazioni centrali interessate e di concertarle con le regioni e le autonomie locali, addivenendo all'indicazione degli indirizzi per una "nuova politica nazionale" a carattere ordinario per le città.

L'approvazione, nel corso del 2014, del disegno di Legge Delrio (convertito in Legge n. 56 del 7 aprile 2014 in materia di riforma degli enti locali ed istituzione delle nuove città metropolitane) ha costituito un passaggio istituzionale fondamentale della costituenda Agenda nazionale per lo sviluppo urbano, rafforzando il tema della *governance* intercomunale ed indentificando nell'istituzione delle "Città Metropolitane" un nuovo livello istituzionale deputato al coordinamento delle stesse politiche di sviluppo urbano.

L'Accordo di partenariato del 2014 ha sintetizzato con efficacia gli orientamenti assunti a livello nazionale in tema di Agenda urbana, esso infatti identifica nelle "Città", nel "Mezzogiorno" e nelle "Aree interne" i tre livelli operativi prioritari su cui far convergere l'utilizzo dei fondi comunitari e nazionali del Fondo per la Coesione e lo Sviluppo, focalizzando la strategia d'intervento su quattro driver di sviluppo principali:

- ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città;
- pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati;

- rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali;
- protezione dei rischi, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali.

In quest'ottica, l'Agenda urbana descritta all'interno dell'Accordo di partenariato 2014-2020 ha puntato al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- rafforzare il ruolo delle istituzioni di governo urbano come soggetti chiave delle strategie d'investimento locali, del dialogo interdisciplinare ed interistituzionale, così come della gestione dei servizi collettivi;
- favorire la corretta declinazione territoriale degli strumenti progettuali per arrivare a risultati condivisi;
- contribuire a dare concretezza attuativa alle innovazioni tematiche previste dai regolamenti per i fondi SIE (es. inclusione sociale);
- sostenere una sintesi efficace ed effettiva tra gli investimenti aggiuntivi e le politiche ordinarie;
- favorire con esperienze concrete, il percorso di avvio delle città metropolitane e della riforma del livello locale dell'Amministrazione.

Nell'ambito della cornice programmatica sopra descritta, al PON Metro è stato attribuito il compito di assurgere alla dimensione di vero e proprio laboratorio tematico sperimentale in cui Stato, regioni e comuni delle aree metropolitane fossero chiamati a confrontarsi ed a cooperare nella prospettiva di promuovere e sostenere l'evoluzione dell'attuale modello urbano verso il triplice paradigma della città intelligente inclusiva e sostenibile (Smart City), secondo quanto previsto dalla strategia di Europa 2020.

A tale sfida, si aggiungeva quella organizzativa assunta dal medesimo programma comunitario nel promuovere la sedimentazione presso la pubblica amministrazione delle competenze necessarie a promuovere un'attività programmatoria coerente con il disegno della riforma istituzionale delle Città Metropolitane.

La strategia del POC METRO si declina a livello operativo nelle seguenti sfide principali:

- la sfida **economica**: con gli interventi dell'Agenda digitale ***(OT 2)*** *e di sostegno alle attività imprenditoriali* ***(OT 3);***
- la sfida **climatica** ed **ambientale**: con gli interventi per l'efficienza energetica e la mobilità sostenibile ***(OT 4);***
- la sfida **demografica** e **sociale**: con gli interventi per il contrasto all'esclusione sociale e per la marginalità estrema ***(OT 9).***

A rafforzamento di quanto previsto dal PON Metro, che individuava nella Città metropolitana l'area territoriale di riferimento per la realizzazione delle azioni immateriali legate all'Agenda digitale ed alle azioni di inclusione sociale finanziati dal Fondo Sociale Europeo e nel territorio del Comune capoluogo l'ambito operativo per la realizzazione degli interventi infrastrutturali, il POC Metro può operare, indipendentemente dalla natura dell'intervento, sull'intera area della Città metropolitana. In questo modo la strategia dispiega le proprie azioni su di un duplice piano:

- un livello *place-based*, ad esempio attraverso la concentrazione di interventi nell'ambito di una più generale azione di contrasto al degrado fisico, sociale ed economico dei contesti urbani;
- un livello *people-based,* con azioni integrate su gruppi target specifici che intervengono per contrastare – con molteplici strumenti – fenomeni di esclusione sociale.

In coerenza con le direttrici di sviluppo fissate dall'Agenda urbana europea, nonché con l'impianto strategico mutuato a livello nazionale dall'Accordo di partenariato e dal PON Metro, le Autorità Urbane coinvolte nell'attuazione delle politiche per lo sviluppo urbano sono state chiamate ad elaborare - alle rispettive scale territoriali di competenza (area metropolitana) - autonome strategie integrate d'intervento, su cui far convergere non solo le azioni di supporto del PON, ma anche quelle sostenute nell'ambito delle ulteriori risorse comunitarie, nazionali e/o regionali disponibili allo scopo.

La convergenza e la concentrazione di differenti fonti finanziarie su di un medesimo impianto strategico integrato a scala territoriale specifica, si rende necessaria non solo in una prospettiva di maggiore coerenza e linearità dell'azione strategica da implementare, quanto soprattutto alla luce dell'esigenza di fronteggiare con adeguatezza e spesso anche con immediatezza fabbisogni di policy molto ampi e finanziariamente gravosi che rendono necessaria la mobilitazione di importanti dotazioni finanziarie, spesso non rinvenibili all'interno di uno stesso programma operativo. Tale esigenza diventa ancor più evidente per le città metropolitane ubicate nei territori delle Regioni Meno Sviluppate (RMS) e in generale del Mezzogiorno, dove maggiore è il divario di sviluppo rispetto a quelle ubicate nei territori del centro nord del Paese. L'Appendice 1 "Lo "stato di salute" delle aree urbane sul territorio nazionale in fase di disegno e avvio del Programma (2015)" documenta i divari che guidano, sin dalla sua concezione, l'azione del Programma.

In tale scenario, le Autorità urbane ottimizzeranno le risorse messe a loro disposizione sul POC garantendone l'integrazione non solamente con i Programmi comunitari Metro 2014-2020 e Metro+ 2021-2027, ma anche con i rilevanti interventi finanziati nel PNRR e di cui sono beneficiari e attuatori, in particolare i Piani Integrati Urbani (a titolarità del Ministero dell'Intero), ed il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA, a titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

Il prospetto che segue riporta l'articolazione della dotazione finanziaria complessivamente attribuita al POC Metro a far data dalla sua approvazione originaria.

La dotazione finanziaria attribuita all'Ambito IV include le risorse corrispondenti alla certificazione di spesa emergenziale anticipata dallo Stato nei periodi contabili 2020-2021, 2021-2022 e 2022-2023 (DL 34/2020, art. 242 comma 2) e alla certificazione di spesa con tasso UE pari al 100% nei periodi contabili 2020-2021 e 2021-2022 (DL 34/2020, art. 242 comma 3). Tali importi sostituiscono le risorse rese disponibili dalla Delibera CIPE n. 36/2020 a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, pari per il POC Metro a 283,4 milioni di euro.

Prospetto 1 – Dotazione finanziaria complessiva

Dotazione POC	Riferimento	Fondo di rotazione	Risorse regionali / provinciali	Totale
1. Dotazione originale POC (al netto dei completamenti 2007/2013)				
Delibera CIPE	n. 46 del 10/8/2016	**€ 206.012.000,00**	**€ -**	**€ 206.012.000,00**
2. Dotazione POC per incremento tasso di cofinanziamento PON				
Delibera CIPE	n. 11 del 4/4/2019	**€ 240.004.120,55**	**€ -**	**€ 240.004.120,55**
3. Dotazione POC con integrazione FSC				
Delibera CIPESS	n. 33 del 29/4/2021	**€ 523.404.120,55**	**€ -**	**€ 523.404.120,55**
	Ambiti I-II-III	*€ 240.004.120,55*	*€ -*	*€ 240.004.120,55*
	Ambito IV Interventi ex delibera CIPE n. 36 2020	*€ 283.400.000,00*	*€ -*	*€ 283.400.000,00*
4. Dotazione aggiornata POC (incremento effettivo dotazione originaria)				
Decisione UE (*)	n. del	**€ 468.294.811,23**	**€ -**	**€ 468.294.811,23**
	Ambiti I-II-III	*€ 240.004.120,55*	*€ -*	*€ 240.004.120,55*
	Ambito IV Interventi ex delibera CIPE n. 36 2020 (**)	*€ -*	*€ -*	*€ -*
	Importo assegnazioni ex art. 242 del DL 34/2020 comma 2 - Certificazioni pp.cc. 20-21, 21-22 e 22-23	*€ 98.506.048,56*	*€ -*	*€ 98.506.048,56*
	Importo assegnazioni ex art. 242 del DL 34/2020 comma 3 - Certificazioni pp.cc. 20-21 e 21-22	*€ 129.860.054,94*	*€ -*	*€ 129.860.054,94*
TOTALE		**€ 468.370.224,05**	**€ -**	**€ 468.370.224,05**

Note

(*) Le procedure di adesione all'opzione tasso UE pari al 100% nei pp.cc. 2020-2021 e 2021-2022 non erano soggette ad approvazione da parte della CE

(**) Le risorse inizialmente assegnate al POC METRO 2014-2020 dalla delibera CIPE n. 36/2020 sono state disimpegnate dalla Delibera CIPESS n. 12/2025

4. DESCRIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E DEGLI AMBITI D'INTERVENTO

4.1. Piano finanziario

Nel prospetto seguente è rappresentato il Piano finanziario del Programma articolato per Ambito di intervento e fonte di copertura.

Prospetto 2 – Piano finanziario per Ambiti

Ambito	Dotazione Piano finanziario	di cui Fondo di rotazione	di cui quota regionale / provinciale
Ambito I Azioni complementari alla strategia del PON Metro	€ 224.300.000,00	€ 224.300.000,00	€ -
Ambito II Progetti Pilota	€ 8.000.000,00	€ 8.000.000,00	€ -
Ambito III Assistenza Tecnica	€ 7.704.120,55	€ 7.704.120,55	€ -
Ambito IV Interventi ex art.242, commi 2 e 3 DL34/2020	€ 228.366.103,50	€ 228.366.103,50	€ -
Totale	**€ 468.370.224,05**	**€ 468.370.224,05**	**€ -**

4.2. Strutture e strategia del Programma

Le azioni finanziate dal POC Metro hanno ad oggetto interventi ricadenti all'interno degli Obiettivi Tematici (OT) 2, 3 (limitatamente alle Città ricadenti nei territori dell'area RMS), 4 e 9.

Il POC si pone in funzione complementare e sinergica rispetto al PON Metro, finanziando interventi coerenti con le finalità della Strategia Urbana Sostenibile elaborata dalle Autorità Urbane, con i documenti di pianificazione settoriale a livello territoriale e con la strategia del Programma comunitario, anche ricorrendo all'utilizzo di modalità di finanziamento in *overbooking*. Tali interventi sono volti alla riqualificazione fisica, sociale ed economica delle aree urbane (prioritariamente quelle degradate) ricadenti nel territorio dell'Autorità Urbana, nonché sul territorio metropolitano.

Oltre alla realizzazione di interventi coerenti con la strategia del PON Metro, con le Strategie Urbane locali e/o i Piani settoriali territoriali, il POC Metro finanzia la realizzazione di progetti pilota e/o innovativi in ambito Smart City anche attraverso la costituzione di partnership[2] per favorire l'avvio di servizi comuni. I benefici degli interventi possono ricadere sui cittadini e sui territori localizzati aldilà dei confini amministrativi dei Comuni capoluogo nei quali si concentra l'azione del Programma comunitario.

La selezione degli interventi avverrà sia attraverso procedure a titolarità dell'AdG e/o delle Autorità Urbane, sia attraverso operazioni a regia.

Al fine di favorire le procedure di attuazione del Programma, nonché di promuovere il trasferimento a scala territoriale delle conoscenze e degli strumenti di supporto necessari per l'attuazione delle azioni cofinanziate, il Programma prevede l'attivazione di un'apposita dotazione finanziaria destinata ad azioni di assistenza tecnica. Quest'ultima è attualmente disponibile nell'Ambito prioritario III del Programma (limitatamente alle

[2] I processi di attivazione dei partenariati di progetto tra Comuni contigui saranno regolati dagli strumenti messi a disposizione dalla normativa italiana (es. Intesa istituzionale di programma, Accordo di programma quadro, Contratto d'area), con particolare riferimento agli Accordi di programma ed alle Convenzioni di scopo previste dal TUEL.

sole Città ubicate nell'area RMS), ma potrà essere attivata dall'AdG e dalle Autorità urbane anche nel quadro delle operazioni destinatarie del sostegno finanziario del FSC nell'Ambito prioritario IV del POC.

In considerazione di quanto sopra, la strategia del POC Metro si declina a livello operativo nei seguenti ambiti prioritari di intervento:

Prospetto 3 – Ambiti prioritari di intervento e finalità – quadro di sintesi

AMBITO PRIORITARIO DI INTERVENTO *(Asse Tematico)*	FINALITÀ
Ambito I – "Azioni complementari alla strategia del PON Metro" *Solo Città RMS*	Finanziamento di operazioni coerenti e/o complementari all'impianto strategico del PON Metro volti al miglioramento dell'efficienza operativa della PA attraverso l'utilizzo delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione, *alla riduzione degli impatti ambientali attraverso mobilità sostenibile ed efficientamento energetico,* alla rivitalizzazione fisica, sociale ed economica delle aree urbane (con priorità a quelle degradate).
Ambito II – "Progetti pilota" *Solo Città RMS*	Finanziamento di interventi per l'implementazione del modello "Smart City", progetti pilota e/o innovativi realizzati anche in singole città destinatarie delle risorse del Programma, ma con ricadute ed esternalità su territori più ampi, progetti di area vasta e a supporto della rete delle città metropolitane.
Ambito III – "Assistenza Tecnica" *Solo Città RMS*	Finanziamento di attività di Assistenza Tecnica e supporto a scala centrale e territoriale funzionali all'attuazione del Programma, nonché di azioni di sistema finalizzate alla efficace gestione dei fondi stanziati per le politiche di sviluppo urbano e territoriale.
Ambito IV – "Interventi ex art.242, commi 2 e 3 DL34/2020" *Tutte le Città Metropolitane*	Finanziamento di interventi funzionali all'attuazione nel PON Metro sostituiti da interventi emergenziali per il contrasto degli effetti della pandemia da COVID_19 o fuoriusciti dal Programma per effetto della certificazione di spesa con tasso UE pari al 100% nei pp.cc. 2020-2021 e 2021-2022.

Si riporta qui di seguito una sintesi delle specifiche finalità di ciascuno degli Ambiti di intervento soprarichiamati.

4.2.1. Ambito I – Azioni complementari alla strategia del PON Metro

Le azioni finanziate dal POC Metro nel presente ambito operativo saranno selezionate a scala locale dalle Autorità Urbane territorialmente competenti (quelle ubicate nei territori dell'area RMS), nell'ambito delle direttrici di sviluppo previste all'interno delle rispettive Strategie Urbane Sostenibili e/o dei Piani settoriali a livello territoriale in coerenza con l'impianto strategico del Programma comunitario.

Le operazioni eleggibili al cofinanziamento del POC potranno configurarsi come completamenti e/o ampliamenti di interventi cofinanziati nell'ambito delle azioni del PON Metro e/o come operazioni funzionali a:

1) un'estensione della relativa portata e/o copertura territoriale, per esempio ai Comuni dell'area metropolitana.
2) completamento del processo di rigenerazione delle aree urbane, con priorità a quelle degradate, attraverso la realizzazione di azioni di diversa natura (materiali e immateriali), in sintonia con l'approccio multidimensionale ai fattori di degrado urbano.

Alla loro individuazione procederanno le Autorità Urbane attraverso l'attivazione di apposite procedure negoziali o il ricorso ad avvisi pubblici aperti alla partecipazione dei potenziali beneficiari.

Le azioni finanziate dal POC Metro nel presente Ambito operativo hanno ad oggetto interventi ricadenti all'interno degli OT 2, 3, 4 e 9 e sono pertanto destinate alla realizzazione di azioni volte al recupero fisico, sociale ed economico delle aree urbane, e prioritariamente alle aree urbane degradate.

L'attuazione degli interventi ricompresi nell'Ambito prioritario I è demandata alle sei Autorità Urbane ubicate nei territori dell'area RMS designate dall'AdG quali Organismi Intermedi.

4.2.2. Ambito II – Progetti Pilota

Nel presente Ambito operativo, il POC finanzia operazioni ricadenti negli OT 2, 4 e 9 quali, a titolo esemplificativo, interventi finalizzati all'implementazione del modello "Smart City", come pure azioni di sistema, progetti pilota e/o innovativi finalizzati a favorire la riduzione degli impatti antropici sull'ambiente all'interno dei territori metropolitani, ovvero a promuovere l'integrazione sociale dei soggetti fragili. In aggiunta, sono finanziabili progetti che perseguono le medesime finalità sebbene attuati da soggetti diversi dalle Amministrazioni comunali.

In tale contesto, l'Autorità di Gestione potrà promuovere la realizzazione di iniziative pilota tese a sostenere la più efficace programmazione ed attuazione (anche sotto il profilo tecnico-amministrativo) da parte delle Autorità urbane di progetti innovativi ricadenti negli obiettivi tematici sopra indicati.

La procedura di selezione delle operazioni è attribuita all'Autorità di Gestione del POC Metro, che vi provvederà, anche sulla base di una condivisione con le città interessate ubicate nell'area RMS. Ai fini dell'attuazione delle predette procedure di selezione, l'Autorità di Gestione del POC Metro potrà avvalersi del supporto di enti terzi, previa sottoscrizione di apposite convenzioni/accordi che ne disciplinino le obbligazioni e le modalità di esecuzione del mandato operativo affidato.

Le azioni di cui all'Ambito II sono realizzate direttamente dall'AdG e/o dalle Autorità Urbane delle Regioni meno sviluppate, anche per il tramite di enti terzi coinvolti.

4.2.3. Ambito III—Assistenza Tecnica

Allo scopo di favorire l'attuazione del Programma e il trasferimento presso le amministrazioni beneficiarie delle necessarie competenze per l'attuazione delle politiche di sviluppo urbano, è prevista l'attivazione di specifiche azioni di supporto e di assistenza tecnica gestite sia a livello centrale presso l'Autorità di Gestione, che a scala territoriale presso le aree urbane interessate dall'azione del POC Metro.

La titolarità delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione di azioni di assistenza tecnica è attribuita alla competenza dell'Autorità di Gestione e alle Autorità Urbane dell'area RMS.

Le azioni di assistenza tecnica avranno ad oggetto attività di supporto alle strutture dell'ACT e delle Autorità Urbane nell'espletamento dei relativi compiti e funzioni nell'attuazione del POC Metro, nonché nel rafforzamento delle funzioni attribuite agli Organismi Intermedi in materia di programmazione, gestione e rendicontazione dei fondi per lo sviluppo urbano.

Nell'Ambito III rientrano, inoltre, le attività di comunicazione e valutazione (per lo più *in itinere*, e cioè attraverso indagini con un focus all'analisi del percorso di attuazione delle Strategie Urbane Sostenibili e degli interventi finanziati con il POC-PON), in sinergia con quanto previsto con i rispettivi Piani, ossia il Piano di Comunicazione e il Piano di Valutazione del Programma comunitario.

4.2.4. Ambito IV – Interventi ex art.242, commi 2 e 3 DL34/2020

A seguito dell'emergenza sanitaria provocata dalla pandemia da COVID_19, e in virtù dei provvedimenti assunti dagli Stati membri per il contenimento della relativa diffusione, si sono registrati pesanti impatti negativi sui sistemi economici e sociali.

Allo scopo di mitigare tali effetti e per contribuire a contrastare l'emergenza sanitaria, la Commissione ha varato una serie di provvedimenti regolamentari[3] di natura straordinaria tesi a mobilitare le risorse della politica di coesione assegnate ai programmi operativi del ciclo di programmazione 2014-20 per il sostenimento dei costi legati all'emergenza sanitaria e al rilancio dei sistemi economici e sociali degli Stati membri.

Tale mobilitazione ha comportato un significativo scostamento delle originarie strategie d'intervento previste all'interno degli strumenti operativi del ciclo di programmazione 2014-20, rendendo necessario l'impiego di parte delle risorse finanziarie per la copertura dei costi sanitari e/o economici con la realizzazione di misure emergenziali.

Il Governo italiano, con IL DL 34/2020 e, in particolare con le disposizioni previste all'art.242, ha disposto che:

- le risorse erogate dall'Unione europea a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali venissero riassegnate alle stesse Amministrazioni che hanno proceduto alla rendicontazione, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di programmi operativi complementari, vigenti o da adottarsi.
- ai medesimi programmi complementari di cui al comma 2 fossero altresì destinate le risorse a carico del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi.

In tale contesto, si è reso necessario integrare la strategia d'intervento del POC, originariamente rivolta soltanto alle sei Città dell'aggregato RMS, prevedendo l'estensione del relativo perimetro operativo alle restanti Città metropolitane.

Tenuto conto di quanto sopra, ed allo scopo di consentire una netta separazione tra la strategia del POC attuata con le risorse originariamente attribuite dal CIPE alle sole Città metropolitane ricadenti nei territori dell'area RMS con la deliberazione n. 46 del 10 agosto 2016[4], si è provveduto a introdurre un nuovo Ambito prioritario (Ambito IV), al cui interno confluiscono le risorse di cui ai commi 2 e 3 dell'art.242 del DL 34/2020. Tali risorse sono finalizzate a garantire il completamento della strategia d'intervento del PON "Città Metropolitane" attraverso la realizzazione e/o completamento degli interventi PON Metro fuoriusciti dal programma a seguito della certificazione di spesa emergenziale anticipata dallo Stato e dell'utilizzo di un tasso di cofinanziamento pari al 100% per la spesa certificata nei periodi contabili 2020-2021 e 2021-2022.

Il perimetro operativo dell'Ambito IV include la possibilità data alle Autorità Urbane ed all'Autorità di Gestione di utilizzare parte delle relative risorse finanziarie per l'attivazione di azioni di assistenza tecnica funzionali all'efficace e tempestiva attuazione delle operazioni in esso selezionate.

Pertanto, l'Ambito IV del POC replica le medesime finalità operative del programma nazionale gemello finanziato dai Fondi SIE, tenuto conto anche di quanto previsto per l'Ambito I del POC, estendendone l'applicazione all'Autorità di Gestione ed a tutte le 14 Città metropolitane coinvolte nell'attuazione del PON.

---

[3] *Corona Virus Response Initiative*.

[4] Come successivamente modificata con nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) n. 1992 del 30 maggio 2018 e con Delibera CIPE n. 11 del 04 aprile 2019.

5. CRONOPROGRAMMA DI SPESA

Il prospetto che segue riporta il cronoprogramma di spesa distribuito per ambito prioritario d'intervento e per annualità.

Gli importi relativi al periodo 2015-2025 si attestano sui valori dei pagamenti degli Organismi intermedi e dell'AdG del programma rendicontati alla data del 31.12.2025 considerando anche la quota in overbooking sul PON 14-20.

Prospetto 4 – Cronoprogramma di spesa per Ambito e Anno

POC Metro 2014-2020	Anni 2015-2025	Anno 2026	Totale
Ambito I	79.494.339,43	144.805.660,57	**224.300.000,00**
Ambito II	5.467.400,24	2.532.599,76	**8.000.000,00**
Ambito III	3.446.038,88	4.258.081,67	**7.704.120,55**
Ambito IV	160.213.818,86	68.152.284,64	**228.366.103,50**
Totale	**248.621.597,41**	**219.748.626,64**	**468.370.224,05**

6. SIGECO – SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

L'attuazione del POC Metro è affidata ad una *governance* multilivello che vede coinvolte, alle rispettive scale territoriali di riferimento, le Autorità Urbane ed il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha assorbito compiti e funzioni della soppressa Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) nella veste di Amministrazione centrale responsabile dell'attuazione del Programma.

Più specificamente, il POC Metro adotta, per quanto applicabili, le regole, procedure, e sistemi del PON Metro 2014-2020 il cui SIGECO è stato modificato e adottato in data 31 gennaio 2025, in seguito alla riforma delle politiche e delle Amministrazioni responsabili della coesione, di seguito illustrata.

L' articolo 50 del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41 (in G.U. 21/04/2023, n.94) ha disposto la soppressione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e l'attribuzione dell'esercizio delle relative funzioni al DipCoe, che succede a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi al predetto ente e ne acquisisce le risorse umane, strumentali e finanziarie con conseguente incremento della dotazione organica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il DM del 22 novembre 2023 reca l'organizzazione interna del Dipartimento e prevede che si articoli in cinque uffici di livello dirigenziale generale e in diciotto servizi di livello dirigenziale non generale. In particolare, l'Ufficio V "Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale" promuove, coordina e svolge le attività finalizzate ad assicurare l'attuazione dei piani e dei programmi nazionali e comunitari a valenza territoriale e urbana.

L'ufficio è articolato in tre servizi; tra questi, il Servizio XVI "Servizio autorità di gestione dei programmi nazionali e comunitari a valenza territoriale e urbana" svolge le funzioni di autorità di gestione, e di controllo di primo livello dei programmi nazionali e comunitari a titolarità del Dipartimento a valenza territoriale, con l'obiettivo di sostenere interventi di riqualificazione urbana, ambientale, economica e sociale a livello territoriale.

Le funzioni di Unità di Gestione del POC Metro sono assegnate al Dirigente pro - tempore del Servizio XVI "Servizio Autorità di gestione dei Programmi nazionali e comunitari a valenza territoriale e urbana" nell'ambito dell'Ufficio V "Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale" mentre le funzioni di Unità di Pagamento del POC Metro sono collocate, all'interno del DipCoe, nell'ambito dell'Ufficio II "Ufficio per le politiche di coesione europee" – Servizio IX "Servizio per il coordinamento delle autorità di certificazione e del monitoraggio finanziario".

Si rappresenta che a seguito delle modifiche dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione di riferimento (prima Agenzia per la Coesione Territoriale e successivamente Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri) il sistema di gestione e controllo del Programma, in termini operativi e gestionali, non ha subito modifiche sostanziali e l'attività è proseguita, al fine di assicurare l'esercizio delle funzioni delle Autorità previste dai Regolamenti europei e l'avanzamento delle operazioni finanziate a valere sul PON e sul POC.

Il coinvolgimento operativo delle Autorità Urbane attua il principio di sussidiarietà alla base delle disposizioni di cui all'art. 7 del Reg. UE 1301/2013, secondo cui alle città è affidata almeno la fase di selezione delle operazioni nell'ambito delle relative strategie di sviluppo urbano sostenibile.

Nel quadro di tali disposizioni, il POC mutua l'assetto organizzativo e di funzionamento del PON Metro, individuando nelle Autorità Urbane destinatarie della strategia d'intervento, gli Organismi Intermedi/beneficiari del Programma incaricati non soltanto della selezione, ma anche dell'attuazione delle operazioni da realizzare con il sostegno finanziario del POC.

Le attività di Assistenza Tecnica sono realizzate sia a scala centrale, attraverso azioni finalizzate a sostenere il DPCoe nell'espletamento dei relativi compiti e funzioni di Autorità di Gestione, che a livello territoriale.

7. MONITORAGGIO

Il monitoraggio dell'avanzamento delle procedure di attuazione del POC Metro avverrà attraverso l'uso del Sistema informativo (Delfi) adottato per l'omologo Programma Operativo Nazionale finanziato con risorse comunitarie.

Il Sistema informativo assicura la rilevazione periodica dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario a livello di singola operazione cofinanziata con risorse del POC ed il trasferimento periodico dei relativi dati sul sistema unico di monitoraggio (c.d. "Banca Dati Unitaria") della Ragioneria generale dello Stato (RGS) – IGRUE. Lo stesso sistema assicura, altresì, l'archiviazione elettronica della documentazione giustificativa delle spese sostenute in attuazione delle operazioni assistite dal POC, nonché le evidenze delle attività di controllo espletate ai fini dell'accertamento della regolarità della spesa e della relativa rendicontazione da parte dell'Autorità di Gestione.

I dati sono registrati e conservati a livello di singola operazione, includendo, ove pertinente, le informazioni relative ai beneficiari ed ai destinatori delle operazioni, secondo modalità strutturate che ne consentano l'aggregazione e l'elaborazione per finalità di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria e verifica dell'ammissibilità della spesa. Il sistema informativo, unitamente alle procedure di monitoraggio e analisi, è progettato per garantire la qualità, la coerenza e l'affidabilità dei dati, con particolare riferimento agli indicatori e allo stato di avanzamento del Programma Operativo.

L'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per le attività di competenza, collaborano nell'alimentazione del predetto sistema informativo.

Nell'esercizio di tali compiti specifici, il Sistema informativo garantisce il rispetto dei seguenti requisiti principali:

- la conformità al protocollo unitario di colloquio definito dall'IGRUE e l'accessibilità via *web* attraverso credenziali personali che consentono di attribuire diversi livelli di visibilità e privilegi sui dati;
- la presenza di funzionalità di supporto alla programmazione, gestione, monitoraggio e controllo delle operazioni;
- la presenza di idonee funzionalità gestionali, finalizzate a supportare gli utenti nelle relative attività, guidandoli nella produzione e nell'archiviazione delle relative informazioni, che vengono, quindi, impiegate anche per il monitoraggio e la sorveglianza;
- il trattamento dati e la profilatura degli utenti in modo da garantire un pieno allineamento fra le procedure organizzative /amministrative e le funzionalità del sistema stesso.

Il sistema consente, in particolare, di supportare le diverse tipologie di soggetto coinvolto:

- Autorità di Gestione e sue Unità Tecniche;
- Organismi Intermedi;
- Beneficiari, che saranno coinvolti a pieno titolo nel processo di alimentazione delle informazioni nel sistema.

Ciascun profilo di utenza viene abilitato a compiere, all'interno dell'applicativo, specifiche azioni connesse alle proprie competenze, in coerenza con quanto descritto nel Sistema di gestione e controllo adottato.

Il sistema prevede, in particolare, le seguenti funzionalità:

- censimento dei dati di dettaglio relativi al Programma (articolazioni, indicatori, piano finanziario, ecc.);
- censimento dei progetti finanziati dal Programma (informazioni anagrafiche, piano finanziario, quadro economico, previsioni di spesa, soggetti correlati, ecc.);

8. MODIFICHE DEL PROGRAMMA E RELAZIONE DI ATTUAZIONE

Eventuali modifiche al Programma consistenti in variazioni della dotazione finanziaria o in una revisione dei relativi obiettivi strategici, ivi comprese le riprogrammazioni basate sullo stato di avanzamento delle azioni, saranno approvate con delibera CIPESS.

Alle rimodulazioni interne al programma che non comportino una revisione degli obiettivi strategici e/o una modifica della dotazione finanziaria, si provvede di comune accordo tra la Amministrazione titolare del Programma ed il Dipartimento per le politiche di coesione della PCM.

Entro il 15 marzo di ciascun anno l'Amministrazione titolare del Programma predispone e trasmette al DPCOe una Relazione di attuazione del POC Metro aggiornata al 31 dicembre dell'anno precedente, con la situazione degli impegni e pagamenti, a partire dai dati di monitoraggio inseriti Sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE e pubblicati su Open coesione, compilando l'apposito Prospetto 3 di cui alle indicazioni operative allegate alla Comunicazione prot. 0001912-P del 15 marzo 2023 del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.